

COMUNICATO n. 2455 del 21/09/2024

Intelligenza artificiale, un'opportunità per migliorare e preservare il “sapere contadino”

L'intelligenza artificiale, con la sua capacità di analizzare dati complessi e predire risultati con precisione scientifica, si sta affermando come un'utile alleata dei viticoltori moderni. Sebbene radicata in secoli di savoir-faire e passione per il territorio, l'industria vinicola del XXI secolo abbraccia sempre più l'IA per ottimizzare le operazioni, migliorare la qualità del prodotto e soddisfare le esigenze mutevoli dei consumatori globali. In questo contesto in continua evoluzione, si può già notare come l'integrazione dell'IA con le attività vitivinicole umane non solo preservi il legame con le tradizioni millenarie, ma apra nuovi orizzonti di creatività e sostenibilità, delineando il futuro di un settore iconico che deve sempre cercare di far convivere armoniosamente l'innovazione senza perdere la sua identità. Di questo si è parlato nel corso dell'incontro “Intelligenza artificiale e viticoltura”, svoltosi oggi alle 12 negli spazi della Fondazione Caritro, dove esperti e produttori hanno portato la loro esperienza di utilizzo dell'intelligenza artificiale. L'appuntamento si inserisce nel ricco calendario di Trentodoc Festival, kermesse promossa dalla Provincia autonoma di Trento e organizzato da Istituto Trento Doc e Trentino Marketing, in collaborazione con Corriere della Sera.

“Satelliti, camere e sensori. Arriveremo a raccogliere 40 gigabyte di dati per appezzamento di terreno. L'importante è raccogliere questi dati, organizzarli, annotarli, capire come utilizzarli e, infine, condividerli”, ha sottolineato Pietro Franceschi, PhD al Research and innovation centre della Fondazione Mach.

Nella viticoltura moderna, l'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il monitoraggio e la gestione dei vigneti, consentendo ai viticoltori di migliorare la qualità del raccolto e ottimizzare le pratiche agronomiche. Alvisè Spagnolli, proprietario dell'azienda agricola Spagnolli Spumanti, non ha dubbi: “Tradizione e aspetto umano sono centrali per veicolare un vino. I dati sono centrali quanto l'intervento dell'uomo, per valorizzare il cosiddetto sapere contadino, che grazie all'IA, può essere confermato e migliorato, potenziato”. Basandosi sui dati raccolti e analizzati dall'IA, i viticoltori possono ottimizzare le operazioni agronomiche in tempo reale. Ad esempio, i sistemi basati su IA possono suggerire il momento ideale per la potatura, la concimazione o la vendemmia, considerando variabili come le condizioni meteorologiche previste e le caratteristiche specifiche del vigneto. L'adozione dell'IA nel monitoraggio e nella gestione dei vigneti non solo migliora l'efficienza operativa, ma può anche ridurre gli impatti ambientali. Ottimizzando l'uso delle risorse idriche, riducendo l'uso di pesticidi attraverso interventi mirati e minimizzando il consumo energetico, i sistemi basati su IA supportano pratiche agricole più sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Infine, il capitolo consumatori e sommelier virtuali. Valentina Bertini, wine manager Gruppo Langosteria: “I sommelier creati con l'intelligenza artificiale possono essere di grande utilità ma hanno dei pericoli, in primis di carattere commerciale – afferma la Bertini -. Il rapporto personale tra sommelier e cliente, ossia la parte empatica, il fattore umano, è insostituibile”.

L'incontro si è chiuso con la riflessione di Massimo Sideri, editorialista di Corriere della Sera: “Marcel Proust aveva anticipato dal punto di vista letterario qualcosa che la scienza ha appena scoperto, con le

madeleine: la memoria proustiana ha in verità un fondamento scientifico perché l'olfatto è il senso più ricercato e complesso del gusto e quello più vicino al cervello, l'unico che non subisce delle mediazioni, passando attraverso l'amigdala e l'ippocampo, parti deputate al percorso mnemonico. Dico questo per spezzare una lancia a favore dell'essere umano, perché l'olfatto – che è l'ultimo miglio nel rapporto con il vino - non potrà mai essere appannaggio dell'intelligenza artificiale”.

Rassegna stampa ad uso interno: [Articolo da L'Adige - 22.09.2024](#)

(F.N.)